

Questa è la verità (*Interruzioni*). Sì, amici cari, l'ho già detto; dove c'è un germe buono l'opinione pubblica si manifesta; e l'abbiamo visto a Milano. Usciamo da Milano, e difficilmente lo troviamo. (*Ooh! — Interruzioni*).

Dove questa opinione pubblica esiste, anche fuori del corpo elettorale, ha avuto modo di imporsi. Ricordiamoci che in Inghilterra, il popolo, senza che avesse una vera rappresentanza nel Parlamento, è riuscito ad ottenere la legislazione sociale, è riuscito ad imporre la riforma tributaria e la riforma elettorale politica nel 1867.

Da noi invece il popolo non ottiene nulla, perchè da noi il popolo si lamenta, si lagna, ma poi si contenta di protestare e soprattutto di biasimare il Parlamento. Ma che cosa fa il popolo per modificare in meglio questo Parlamento? Nulla, assolutamente nulla! Questa è la verità...

**Imbriani.** Si merita dunque le frustate che gli danno? Questo poi no! (*ilarità — Commenti*).

**Colajanni Napoleone.** Questo no! Badate, signori, che io mi attendevo di suscitare delle proteste anche da parte dei miei più cari amici politici. Non è la prima volta che dissento da loro, e non sarà certamente l'ultima, perchè mi riservo sempre la mia completa libertà di giudizio.

Epperò, convinto di quello che dico, io dico alla Camera e dico soprattutto agli amici miei: il fenomeno Crispi è un fenomeno transitorio. (*Si ride*) Noi dobbiamo pensare a qualche cosa di più alto e di più permanente che Crispi non sia. Dobbiamo pensare alle condizioni del popolo; perchè Crispi passerà ed il popolo resta, ed il popolo che resta è tale, che prima ha seguito l'onorevole Depretis, poi ha seguito l'onorevole Giolitti, e se l'onorevole Giolitti non se ne fosse andato volontariamente, lo avremmo ancora presidente del Consiglio!

(*A questo punto uno spettatore dalla tribuna riservata approva clamorosamente l'oratore emettendo grida incomposte — Il presidente ordina che il disturbatore venga allontanato — Vivi rumori — Agitazione*).

**Presidente.** Onorevoli colleghi, facciano silenzio e prendano i loro posti.

Onorevole Colajanni, ha finito?

**Colajanni Napoleone.** Sì.

**Presidente.** Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

### Interrogazioni.

**Presidente** Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

**Borgatta, segretario, legge:**

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa i cittadini processati per complicità con Paolo Lega, prosciolti dal giudice popolare, e reintegrati in carcere dalla polizia.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per conoscere le ragioni per le quali furono rimandati gli esami di concorso per l'ammissione alla carriera di prima categoria presso quel Ministero, i quali dovevano cominciare il 4 corrente mese.

« Manna. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se non intenda, con apposita legge oppure applicando le disposizioni di quella 28 giugno 1891, provvedere di assegno vitalizio tutti i reduci delle patrie battaglie 1848 e 1849, che si trovino nell'indigenza.

« Calleri. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze, per sapere se intendano provvedere a rialzare le sorti dell'agricoltura, ponendo un argine alla deplorabile concorrenza che i grani esteri fanno a quello nazionale.

« Leali. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, se intendano o meno di far intanto proseguire senza indugio le operazioni del catasto estimativo nelle provincie, che ne chiesero l'acceleramento, senza alcun riguardo al disegno di legge presentato nella seduta del 25 novembre 1895 per modificazioni alla legge 1° marzo 1886, n. 3682 (serie 3<sup>a</sup>).

« Cerruti. »

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione, se sia disposto ad estendere alle altre Università, che ne facciano domanda, il provvedimento adottato a favore della Università di Roma per l'impianto di alcuni corsi, avviamento all'istituzione della facoltà di agronomia.

« Pini. »